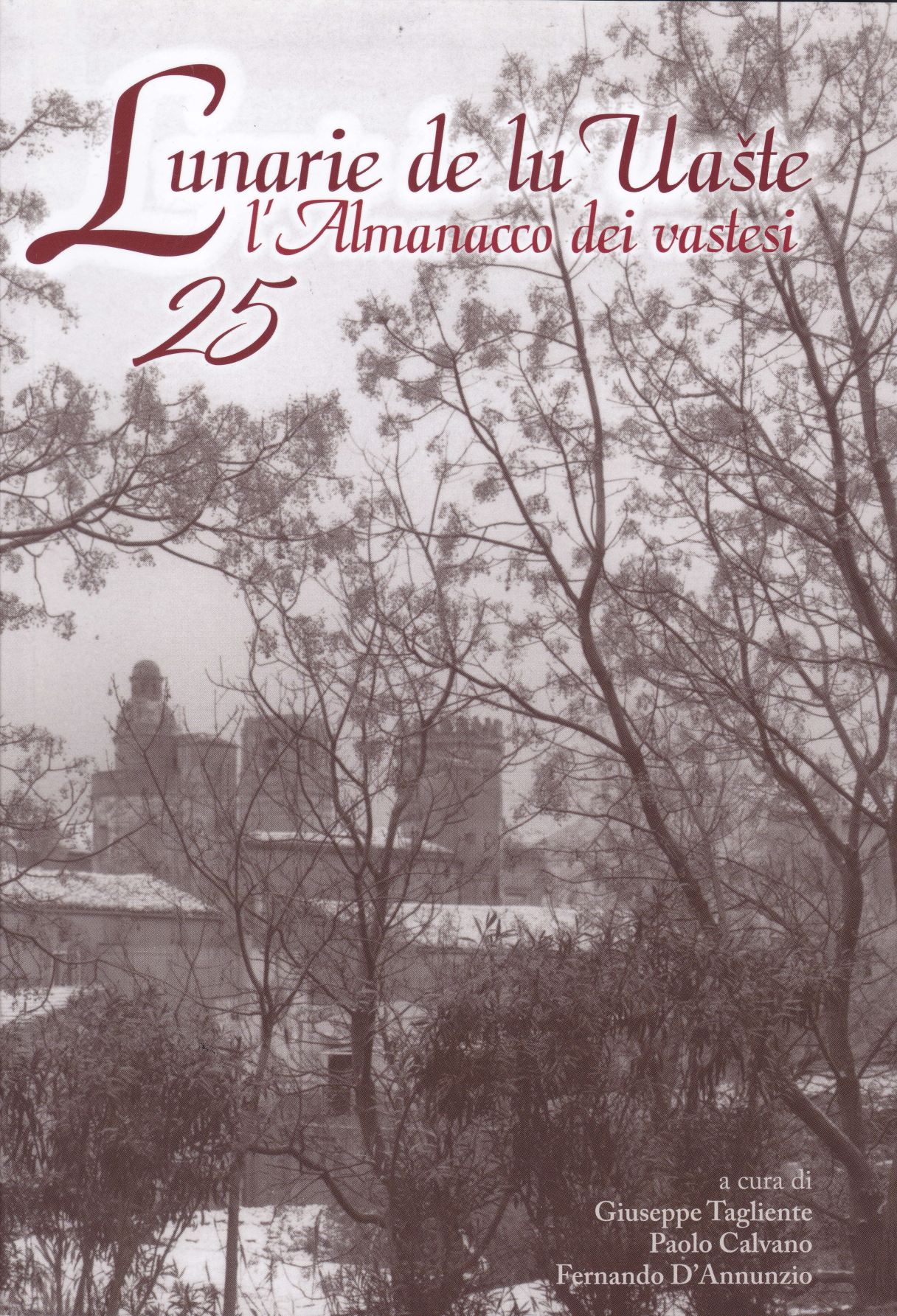




Lunarie de lu Uašte *l'Almanacco dei vastesi* *25*

a cura di
Giuseppe Tagliente
Paolo Calvano
Fernando D'Annunzio



Il Palazzo Aragona

di Alfonso Di Sanza d'Alena

Il Palazzo Aragona, oggi sede della biblioteca comunale, fu in origine una villa fortificata. L'edificio, infatti, era un tempo cinto da mura merlate e presidiato da una torre, che ne assicuravano la difesa. Il complesso edilizio era costituito da più corpi che formavano tre diverse corti, con due cortili interni. Le origini dell'edificio risalgono ai primi anni del XVI secolo. Secondo quanto narra la tradizione, sarebbe stato edificato con una somma di denaro che un militare francese, giunto a Vasto al seguito del Lautrec, avrebbe lasciato in deposito al locale mastrogiurato, incarico all'epoca ricoperto da Eleuterio Crisci. Poiché il militare non fece più ritorno, il successore del Crisci, Dario d'Antonello, decise di utilizzare il denaro rimasto in deposito per far costruire un edificio fortificato, al quale dette il nome di castello d'Aragona, in omaggio alla Marchesa del Vasto, Maria d'Aragona, consorte di Alfonso d'Avalos. All'interno del manufatto vi era anche una cappella, dedicata alla Madonna di Costantinopoli.

Nei secoli successivi, la villa o palazzo Aragona, divenne proprietà di vari personaggi, esponenti della nobiltà dell'epoca.

Nel 1615 appartenne al Barone Giovan Carlo Bassano, che fu anche decurione (1591) e mastrogiurato (1597) la cui famiglia, originaria di Atessa, si era trasferita a Vasto fin dalla seconda metà del 1400. Nel 1649, ai Bassano fu concesso il titolo di Marchese.

Nel 1700 la villa dell'Aragona fu acquistata da Cesare d'Avalos che la trasformò in una dimora signorile, adornandola con mobili ed oggetti d'arte. Alla morte del Marchese del Vasto, la villa conservava ancora l'antica torre, ed era composta da 21 vani al piano terra e 14 a quello superiore. La scomparsa del "Magnifico Marchese", tuttavia segnò l'inizio dell'abbandono dell'edificio che andò incontro ad un lento ma inesorabile decadimento.

Solo verso la fine dell'800 fu sottoposta ad un importante recupero, grazie ai lavori di restauro commissionati dal Duca Giovanni Quarto di Belgioioso. Costui nacque, a Torre





del Greco il 26 aprile 1846, e fu deputato al Parlamento, eletto nel collegio elettorale di Palata, per ben 6 legislature, dalla quindicesima alla ventesima (dal 1882 al 1900). Nel 1864 sposò Ortensia d'Avalos, figlia di Carlo, Duca di Celenza, divenendo così amministratore dell'ingente patrimonio d'Avalos ereditato dalla moglie. In tale qualità dovette sostenere una lunga e difficile vertenza contro il comune di San Salvo che rivendicava la proprietà di diversi appezzamenti di terreno posti a confine con i beni dei d'Avalos. Proprio a causa di tale controversia, nel 1921, cedette le terre della Padula alla Società Agricola Vastese. Il contratto fu stipulato proprio "nel palazzo del Duca Quarto di Belgioioso, alla contrada dell'Aragona". Furono presenti all'atto pubblico il notaio Giuseppe Antonio Colantonio di Gissi, Costanzo Greco procuratore del Duca, i rappresentanti della Società Agricola Vastese: Francesco Paolo Suriani, Pasquale e Raffaele Bosco, Luigi Ianiri, Michele Della Penna, Nicola Molino e Alfonso De Filippis.



Tra i nomi dei personaggi famosi legati allo storico edificio, è da ricordare anche quello di Maria Antonietta Avveduti, in arte Elena Sangro, diva del cinema muto, amata da Gabriele D'Annunzio che le dedicò il carmen votivo *Alla piacente*. Elena nacque nel palazzo Aragona nel 1897, poiché qui risiedeva la sua famiglia, essendo suo padre, Bartolo Avveduti, l'amministratore del patrimonio dei d'Avalos. Il complesso fu nuovamente venduto a privati nel 1922, ed i locali al piano terra divennero la sede dei laboratori dello Stabilimento Adriatico Tabacchi Orientali (S.A.L.T.O.) che vi rimasero fino alla metà degli anni '50.

Alcuni anni fa l'Amministrazione comunale, sindaco Tagliente, avviò un progetto di recupero delle scuderie del palazzo per trasformarlo in Polo Bibliotecario, affidandone la realizzazione agli architetti Roberto Sforzini e Davide Longhi. Oggi gli antichi locali del palazzo ospitano il moderno e confortevole polo bibliotecario comunale delle



scuderie di Palazzo Aragona, così denominato in onore del Duca Giovanni Quarto di Belgioioso e della sua passione per i cavalli, ma anche in memoria dell'antico uso di quegli ambienti come *Stazione di Posta*. Anche la chiesa intitolata alla Madonna di Costantinopoli è attualmente esistente ed è destinata al culto dei cristiani di rito ortodosso.